

Primo incontro tra i vertici dell'ente e il cda dell'istituto. L'amministratore delegato Fiorini: "Crescita da condividere"

La Fondazione punta sulla Banca di Asti

"Fiducia e sostegno alla nuova governance"

L'ANALISI

Un'intesa solida per far crescere il territorio, nel segno della continuità e dell'innovazione. È la sintesi di quanto emerso nel primo faccia a faccia istituzionale tra la Banca di Asti e la Fondazione Crasti, suo azionista di riferimento con il 31,80% delle quote. L'incontro, nella sede della Fondazione, ha segnato l'avvio ufficiale di una nuova fase di governance. Al tavolo i nuovi vertici della banca – il presidente del consiglio di amministrazione Maurizio Rasero e l'amministratore delegato Roberto Fiorini – insieme al consiglio di indirizzo, al consiglio di amministrazione e al collegio dei revisori dell'ente azionista. Il confronto si è svolto in un clima di grande positività, focalizzandosi sul futuro dell'istituto di credito, sulle sue prospettive di sviluppo e sulle priorità per le comunità locali. La Fondazione ha ribadito l'intenzione di esercitare il proprio ruolo con massima responsa-



La sede della Fondazione Cr Asti

bilità, tutelando l'autonomia dell'istituto e puntando a renderlo sempre più competitivo. A delineare la rotta è Livio Negro, presidente della Fondazione CrAsti: «Guardiamo con fiducia alla nuova fase di Banca di Asti e intendiamo accompagnarla con senso di responsabilità, nel pieno rispet-

to dei ruoli e della sua autonomia. L'obiettivo comune è il suo rafforzamento, renderla più solida, competitiva ed efficiente, capace di creare valore per gli azionisti e di rispondere sempre meglio alle esigenze di imprese, famiglie e territori. Una Banca di Asti più forte è un patrimonio per

tutta la comunità». Parole che trovano piena sponda in quelle di Rasero, che ha sottolineato la crucialità di questa sinergia pur nella distinzione dei compiti: «La Fondazione svolge da sempre un ruolo fondamentale per il territorio, sostenendo iniziative culturali, sociali, formative e as-



LIVIONEGRO
PRESIDENTE
FONDAZIONE CRASTI



L'obiettivo comune è renderla più solida e forte, patrimonio per tutta la comunità

sistenziali e contribuendo anche a realtà importanti come Asti Musei e il Polo universitario Astiss. Fondazione e Banca sono soggetti distinti, con ruoli diversi, che devono operare nel reciproco rispetto delle rispettive competenze. Come presidente del Consiglio di Amministrazione ho una

funzione non esecutiva, ma ritengo essenziale creare le condizioni perché tutti i soci possano riconoscersi nell'azione della Banca». Il futuro operativo della banca passerà dal prossimo piano industriale, i cui pilastri sono stati anticipati dall'amministratore delegato Roberto Fiorini: «Per noi la Fondazione non è soltanto un investitore e un azionista, ma un socio con cui condividere un percorso di crescita. Il nuovo piano industriale dovrà indicare con chiarezza direzione e posizionamento della Banca, con l'obiettivo di migliorare la redditività in un quadro di crescita sostenibile. Lavoreremo su tre direttrici: crescita delle quote di mercato, in coerenza con la presenza della rete commerciale sui territori; sviluppo del digitale, per intercettare anche le nuove generazioni e i clienti al di fuori delle aree servite dalle filiali, oltre che per rendere più efficienti i processi; ampliamento e innovazione dell'offerta di prodotti e servizi, per accrescere competitività e redditività». P.V. —